

1

NO ALLE DISCRIMINAZIONI

Gender diversity, rispetto delle **minoranze etniche e culturali** e delle **persone con disabilità**: sono gli elementi su cui più frequentemente le aziende clienti (o potenziali clienti) degli studi legali puntano la loro attenzione. Spesso le aziende non si limitano a voler conoscere il numero di avvocati donne, Lgbt, stranieri o disabili ma si informano anche sul ruolo e sul tipo di attività svolta dai diversi professionisti, oltre che sul tempo impiegato per raggiungere una determinata posizione per valutare i loro **percorsi di carriera** e capire se effettivamente lo studio ha un approccio equo

2

CONDIZIONI DI LAVORO

Le verifiche delle aziende si concentrano anche sul **trattamento dei lavoratori**. Agli studi si chiede in primo luogo di avere i dipendenti in regola. C'è interesse, poi, per l'approccio adottato verso le politiche di lavoro agile, per la possibilità per le diverse figure di professionisti di accedere al lavoro part time, per la previsione di eventuali congedi a tutela dei lavoratori che diventano genitori e per il sostegno a chi ha problemi di salute.

Più in generale, dalle aziende arrivano richieste di informazioni sul rispetto dei **diritti umani** all'interno dello studio legale e sullo svolgimento di programmi di formazione dedicati

3

RISPETTO PER L'AMBIENTE

Consumo di plastica e di carta, sistema di illuminazione e uso delle scale al posto dell'ascensore: sono alcuni degli aspetti a cui i clienti - sempre più attenti all'impatto ambientale dei loro fornitori, inclusi quelli di servizi legali - fanno attenzione quando vengono ricevuti in studio. Tanto che sono numerose le law firm che hanno già lanciato programmi plastic free. Inoltre, le aziende raccolgono informazioni più strutturate attraverso i bandi di gara per l'affidamento di servizi legali; in particolare, agli studi viene chiesto se sono promotori di **progetti a carattere ambientale** che coinvolgono il territorio

4

NON PROFIT

Le aziende sono sempre più attente anche all'impegno sociale dimostrato dagli studi legali. In particolare, agli avvocati si chiede se hanno lanciato progetti di impatto sociale sul territorio, se hanno attivato partnership o se sostengono **realità non profit o imprese sociali**, non solo (come accade tradizionalmente) fornendo servizi o assistenza legale in modo gratuito (**pro bono**) ma anche con attività organizzate in comune. L'attenzione è puntata non tanto su interventi temporanei ma su attività strutturate e di lungo periodo

5

REPORTING SOCIALE

Sotto la lente delle aziende clienti finiscono anche i documenti di cui lo studio legale dispone in tema di sostenibilità. In particolare, le aziende, al momento di vagliare la possibilità di affidare un incarico a uno studio esterno, chiedono agli avvocati se vengono redatti periodicamente **bilanci sociali o di sostenibilità**, che fotografano, appunto, l'impegno e le attività realizzate nei vari settori di intervento "sostenibili". Attenzione, poi, alle **certificazioni di qualità** in materia ambientale e non solo, di cui gli studi legali iniziano a dotarsi